

**TRICHIANA**

# Ideal in sciopero: «Serve chiarezza sul nostro futuro»

TRICHIANA - (D.T.) Braccia incrociate per rischiare il futuro. E anche per conoscere il presente. I lavoratori di Ideal Standard hanno scioperato per quattro ore, nella giornata di ieri. Si tratta del primo livello della protesta dopo la maretta tornata a spirare nella fabbrica di Trichiana. Le nubi nere che si profilano all'orizzonte per i 550 dipendenti dello stabilimento bellunese ruotano tutte attorno all'assenza di certezze relative al rispetto degli accordi del 2015. Perché i lavoratori di Trichiana hanno rinunciato a 170 euro mensili in busta paga, in cambio di investimenti della multinazionale statunitense (proprietaria di Ideal) sul sito produttivo della Sinistra Piave. A partire dall'acquisto di un nuovo forno per aumentare la produzione. Ma ad oggi non hanno avuto risposte sufficientemente sicure sul rispetto del piano industriale. Nemmeno i due incontri andati in scena al Ministero dello Sviluppo Economico (a gennaio e a fine febbraio) sono serviti a fare chiarezza, visto che perfino nelle stanze romane sono mancate le risposte ai dubbi. Quindi ieri i dipendenti di Trichiana e del sito produttivo di Roccasecca (Frosinone) hanno incrociato le braccia per chiedere alla proprietà un incontro chiarificatore e il rispetto degli accordi 2015. «L'adesione allo sciopero è stata altissima, vicina al 100% - fanno sapere Filctem Cgil, Femca Cisl e Uiltec Uil -. Dopo questo straordinario risultato la multinazionale non ha più alibi: deve arrivare a più miti consigli, confermando gli impegni a suo tempo presi su investimenti e occupazione negli stabilimenti italiani. Al Governo chiediamo una volta per tutte di convocare immediatamente il "board" della multinazionale per chiedere chiarimenti sulle intenzioni future».